

<https://www.milanofinanza.it/news/transizione-green-stop-del-governo-a-proteste-ambientaliste-basta-nimby-202402021147331702>



Transizione green, stop del governo a proteste ambientaliste: basta Nimby

di Angelo Ciardullo

Un atto di indirizzo del Ministero dell'Ambiente auspica nuove regole contro «le opposizioni alla realizzazione degli interventi a livello locale»

«Non permetteremo che il deposito delle **scorie nucleari** venga fatto in Sardegna». Una promessa elettorale ma anche una dichiarazione d'intenti, quella di **Alessandra Todde**, candidata del centrosinistra alle regionali in programma il prossimo 25 febbraio. Una frase che, a turno, viene pronunciata dalle amministrazioni delle zone indicate come potenziali siti per il deposito di scorie nucleari e non solo.

Nimby: il Mase corre ai ripari

Per definire questo approccio, molto sentito e largamente condiviso dalle pubbliche opinioni locali, gli anglosassoni hanno coniato negli anni Ottanta un acronimo, '**Nimby**', che tradotto in italiano significa 'non nel mio cortile' (*not in my backyard*). Questa stessa espressione viene ora ripresa dal **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** per stabilire che quella che oggi è un'eccezione sempre più frequente non potrà più costituire la regola: c'è una **transizione green** da portare avanti, l'Italia ha preso impegni stringenti con l'Europa, e neanche il governo più conservatore può ormai tirarsi indietro. Quindi basta storie: quel che ci sarà da fare, verrà fatto.

Il concetto è messo nero su bianco nel nuovo '**Atto di indirizzo** sulle priorità politiche per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026' emanato dal **Mase** lo scorso 10 gennaio. Sfogliando il documento, a pagina 10 si legge: «Con riferimento alla realizzazione delle infrastrutture energetiche indispensabili per gli obiettivi della transizione energetica e funzionali a garantire la sicurezza del sistema, è ormai non più rinviabile un intervento che riesca ad incidere in modo significativo sul fenomeno

dell'opposizione alla realizzazione degli interventi a livello locale (NIMBY), anche attraverso opportune norme». Se l'intento è molto chiaro, resta da capire quali saranno le «opportune norme» che il governo deciderà di varare per realizzarlo.

Dal Friuli a Piombino, una lunga serie di proteste

Una decisione, quella del dicastero guidata dal forzista **Gilberto Pichetto Fratin**, destinata a far storcere il naso non soltanto agli ambientalisti. Tra le proteste più recenti legate al tema, si ricorda quella degli abitanti di **San Giorgio in Nogaro**, comune friulano in cui l'ucraina **Metinvest** e il gruppo **Danieli** avrebbero voluto realizzare la nuova acciaieria 'verde': di fronte alla protesta montante delle amministrazioni locali e della società civile, preoccupate dal fatto che l'area individuata (Aussa Corno) si trovasse a ridosso di una importante riserva naturale, le due società si erano viste costrette a ripiegare su **Piombino**.

Sempre a proposito di Piombino, altro caso clamoroso fu quello del **rigassificatore galleggiante** Golar Tundra, acquistato da **Snam** e destinato a operare all'interno del porto cittadino. Una decisione voluta dal governo **Draghi** ma sostenuta anche dal subentrante esecutivo **Meloni**, seppur fortemente osteggiata dal sindaco del centro toscano, **Francesco Ferrari**, espressione di Fratelli d'Italia: la protesta ambientalista non ha colore politico, quantomeno a livello locale.

E poi ancora, gli innumerevoli esempi legati alla **Sardegna**, tornata in allarme nelle ultime settimane dopo l'approvazione del **decreto Energia bis**, che all'articolo 11 prevede la possibilità di depositare le scorie nucleari all'interno delle **basi militari** di cui l'Isola ospita il 60% del totale distribuito sull'intero territorio nazionale. O anche i sit-in contro le **trivelle** al largo delle isole Tremiti o quelli contro l'installazione di **parchi eolici** nel Belice o nella Locride, solo per citarne alcuni. Per non dimenticare l'interminabile polemica legata al **termovalorizzatore di Santa Palomba a Roma**.

Dopo anni di dinieghi e rinunce, il governo ha deciso che tutto questo non dovrà e non potrà più accadere: quel che andrà fatto si farà, senza se e senza ma. (riproduzione riservata)

Orario di pubblicazione: 02/02/2024 11:32
Ultimo aggiornamento: 02/02/2024 13:09